

RISORSE & ROVINE / 19

La fondazione Ippolito Nievo e i Parchi letterari

Emozioni e cultura

Viaggi sentimentali per un turismo di qualità e ricerca

IPARCHI letterari (www.parchi-letterari.com) nascono da un'iniziativa dello scrittore Stanislas Nievo, pronipote di Ippolito. Il primo venne creato nel 1992: proprio con l'obiettivo di recuperare il castello di Colloredo in cui vennero scritte «Le Confessioni di un Italiano», danneggiato pesantemente dal terremoto del Friuli del 1976. La formula si è rivelata vincente: utilizzare la letteratura, attraverso un progetto di turismo culturale, per valorizzare tutti quei luoghi che sono stati - e continuano a essere - fonte d'ispirazione per i grandi scrittori. Oggi i parchi letterari sono più di venti, disseminati in tutta Italia e già pronti a diffondersi in Europa. Sono dedicati a Montale, a Carducci, a D'Annunzio, a Pasolini, a Plinio, a Carlo Levi, a Verga, a Vittorini, a Grazia Deledda. A Latina, a Villa Fogliano, già dal 1995 esiste il parco letterario Omero: nato sotto la guida operativa di Roberto Perticaroli - il coordinatore nazionale - come centro di sperimentazione e fiore all'occhiello del progetto. Un'altra eccellenza della provincia di Latina, un altro modello imitato e invidiato in Italia e nel mondo: che come le altre nostre eccellenze andrebbe sostenuto dalle istituzioni locali in modo strutturale e non episodico, come purtroppo avviene oggi.

La formula è vincente ed è piuttosto semplice: offrire ai visitatori e agli studenti un prodotto turistico originale, di elevato spessore culturale, fondato sulla ricerca e attraverso delle animazioni teatrali che consentono di trasmettere contenuti ma anche emozioni - quelle stesse emozioni vissute dagli scrittori le cui opere vengono evocate. Impresari, cantastorie, capocomici (i direttori artistici), ricercatori: sono queste le figure professionali su cui si basa il buon funzionamento di un parco letterario. Da una parte, il lato prettamente culturale: attività preparatorie sulle fonti letterarie



e storiche, attività teatrali affidate a professionisti (Perticaroli non crede alla formazione da zero, ma predilige giustamente la valorizzazione dei talenti locali); dall'altra, il lato economico: un progetto

di sviluppo del territorio che va gestito secondo una logica imprenditoriale. Perché i parchi letterari, che attirano ogni anno decine di migliaia di visitatori paganti, si rivolgono al mercato

Giovani, per innovare nel solco della tradizione

CULTURA, imprenditoria, autonomia. L'idea e i marchi registrati appartengono alla Fondazione Ippolito Nievo, ma la proposta di creare un nuovo parco letterario deve nascere dal territorio: da persone dinamiche e preparate in grado di fare cultura, in modo moderno. «I giovani, in particolare, coniugando tradizione e innovazione, vocazione naturale e spirito imprenditoriale, possono diventare i protagonisti di uno sviluppo compatibile, diffuso e diversificato». Viene stipulata una Convenzione, tra la fondazione Nievo e un ente pubblico di riferimento; la gestione del parco viene assegnata a un ente privato, la supervisione e il controllo di qualità spettano alla fondazione. L'obiettivo, dopo un periodo di rodaggio in cui saranno necessari fondi pubblici, è quello dell'equilibrio tra costi e ricavi. Niente beneficienza o volontariato fine a sé stesso, ma confronto con le esigenze del mercato. Con successi e sconfitte, perché i singoli parchi possono produrre risultati notevoli, ma anche fallire per mancanza di «impegno, determinazione e costanza». Oppure, per avere contatto solo sul sostegno pubblico: poi rivelatosi intermittente, soggetto a simpatie e umori.

IL PROGETTO ARCHIMED Verso la Magna Grecia

ALLA scoperta della Magna Grecia e della seconda colonizzazione greco-bizantina. La Regione Calabria, ma anche la Sicilia con Agrigento, hanno pensato ai parchi letterari per realizzare un progetto che è insieme culturale e imprenditoriale. Un progetto europeo, Archimed, che coinvolge anche la Grecia e la Turchia. Un progetto che porterà all'istituzione di una

rete transnazionale di parchi attraverso il filo conduttore del viaggio: «dal mito alla storia, dalla Magna Grecia ai Bizantini, dai Santi ai pellegrini, dai Crociati al Gran Tour». Radici comuni, esigenze comuni, un modello di sviluppo territoriale che si affida all'esperienza vincente della Fondazione Ippolito



Nievo. Le prime iniziative, in Calabria, hanno visto la partecipazione entusiasta delle istituzioni e del pubblico - anche in quei paesi remoti e poco conosciuti che conservano un patrimonio culturale straordinario, che verrà valorizzato grazie a quattro nuovi parchi letterari (più uno ad Agrigento). Iniziative che nascono al Fogliano e che trovano spazio altrove.

(Giuseppe Mancini)
gmancini@unina.it

Ente condannato dal Tar a pagare 2000 euro di spese

Guardie sgradite

La Provincia non voleva volontari anti caccia

IL diniego del dirigente del Settore caccia e pesca della Provincia alla nomina di tre nuove guardie venatorie volontarie è costato caro all'ente. Ieri il Tribunale di Latina ha pubblicato la sentenza con cui annulla quel provvedimento perché è stato commesso un «eccesso di potere». Cioè: le tre persone che avevano presentato la domanda, Roberto Vecchio, Daniela Fattorini e Pietro Liberati, avevano anche diritto quantomeno all'esame della domanda e poi al rilascio dell'autorizzazione poiché ne avevano i requisiti. In sostanza il dirigente aveva sostenuto che i titoli presentati (attestati di idoneità rilasciati dalla Provincia di Biella) non erano conformi alla legge regionale. Invece lo erano, secondo quanto emerso dagli atti del ricorso presentato dalla Lega per l'abolizione della caccia, rappresentata dall'avvocato Stefania De Santis. Si trattò quindi di un no pretestuoso contenuto

■ CACCIATORI ENO
Le guardie volontarie anticaccia vincono il ricorso contro la Provincia

nistrazione provinciale dovrà riproporsi sull'istanza delle tre guardie venatorie volontarie, tenendo conto degli attestati presentati e della loro regolarità.

Che la Provincia di Latina amasse più la caccia che quelli che vi si oppongono era cosa nota ai più. Questa sentenza in favore della Lega per l'abolizione della caccia è solo una ulteriore prova. Il Tar ricorda alla Provincia che i tre volontari avevano seguito un corso sì fuori dal territorio provinciale ma di valenza nazionale; in pratica ciascun allievo del corso di Biella avrebbe poi certamente esercitato nei territori di appartenenza. E quel corso viene definito dai giudici amministrativi ispirato ai principi di economicità e razionalità del sistema formativo. Era un corso nazionale dunque. Valido pure a Latina. Nonostante la cosa non piaccia al dirigente del Settore caccia e pesca di via Costa.



nel provvedimento emesso dalla Provincia di Latina il 24 luglio del 2006. Per questo motivo l'ente di via Costa è stato condannato con sentenza del giudice Santino Scudeller a pagare le spese per un totale di 2000 euro. Ora l'ammi-

Dopo l'azione promossa da 60 operatori

Buoni pasto, la Asl paga tutti

Raggiunto l'accordo con i dipendenti

Per le rappresentanze sindacali si tratta di un successo dopo anni di dispute. Di un riconoscimento effettivo da parte della Asl che ha deciso di evitare le aule di tribunale e assicurare i buoni pasto e i pagamenti arretrati a una sessantina di infermieri che avevano diffidato l'azienda. L'accordo è stato sottoscritto il 10 gennaio tra la dirigenza e gli operatori sanitari rappresentati da Giorgio Massicci, membro della Cisl, e dal legale Emanuela Musilli in rappresentanza dei ricorrenti. Con il ricorso depositato presso il Tribunale, il 15 ottobre scorso, i dipendenti della Asl, rappresen-

tata dal legale Daniela Bellassai, chiedevano «la condanna dell'azienda al pagamento delle somme che si evincevano dai conteggi depositati a titolo di buoni pasto non goduti in materia attuativa del servizio mensa per quanto riguarda i giorni di turno festivi e dalle 14 alle 22 in concomitanza con la chiusura della mensa stessa». Alla fine la Asl di Latina «ha riconosciuto il diritto dei ricorrenti alla corrispondenza delle somme provvedendo- si legge nel verbale di accordo transattivo- al pagamento entro il 31 maggio in un'unica soluzione in busta paga ».

